

Ampio sviluppo del movimento di lotta per la occupazione e le riforme sociali

Martedì la conferenza stampa unitaria di Lama, Storti e Vanni

Compatto sciopero in Maremma

Ferme le fabbriche di Ancona

Numerosi cortei per le vie di Grosseto, dove ha parlato Aldo Bonaccini, segretario confederale della CGIL - Cortei e comizi volanti ad Ancona - Fermo il lavoro nell'Amiata - La lotta nel Sulcis-Iglesiente - Occupata la Vetrolab di Trieste

METALMECCANICI E STUDENTI IN CORTEO A FIRENZE

Dalle fabbriche e dalle scuole in migliaia al comizio agli Uffizi, dove ha parlato Tridente, segretario nazionale della Fim-Cisl - La Giunta regionale discute sugli investimenti - Iniziative di massa contro la repressione

Unità, riforme contratti: questi gli impegni dei sindacati nel '72

Martedì prossimo i segretari generali della CGIL, della FIM-CISL, UIL, per la prima volta dai tempi della scissione, terranno assieme la conferenza stampa per fare il bilancio dell'anno passato e delineare il quadro generale d'iniziativa sindacale per l'anno in corso.

Dalla nostra redazione

GROSSETO, 28. Tutta la Maremma ha risposto all'appello delle organizzazioni sindacali: l'adesione allo sciopero generale è stata totale; l'attività lavorativa si è fermata nei bacini minerali, nelle fabbriche chimiche, nelle campagne e nel settore terziario. L'indignità è stata portata avanti dalla "Nazione", con lo scopo tentativo di dividere lo schieramento unitario agitando il motivo dello sciopero inutile e miserabile della Maremma.

Dalla nostra redazione

ABBADIA S. SALVATORE, 28. Ha avuto luogo oggi sull'Amiata, contemporaneamente a quello nazionale del settore mercurifero, uno sciopero di tutte le categorie per lo sviluppo economico e la piena occupazione. Hanno aderito allo sciopero anche gli studenti amiatini, gli artigiani e i commercianti i quali hanno tenuto abbassate le saracinesche dei loro negozi.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Sciopero generale oggi in tutti i centri minerari del Sulcis - Iglesiente e del Giuiniense. Hanno bloccato ogni attività per 24 ore i minatori di Carbonia, di Iglesias, di Guspini, di Arbus, di Gonno, di Fluminì, ma anche gli edili e i metallurgici della zona industriale di Portovesme, tutte le categorie produttive del comparto della zona gli studenti e gli insegnanti. I negozi hanno abbassato le saracinesche, i locali pubblici sono rimasti chiusi.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 28. Una fabbrica di 700 persone (la Vetrolab) occupata dai dipendenti che si oppongono al licenziamento di 145 dipendenti decisa dalla direzione; centinaia di lavoratori di altri due stabilimenti, l'uno (la Lucky Shoe) dichiarato fallito una settimana fa, l'altro (ilificio S. Giusto) alla vigilia della chiusura. Questi lavoratori sono scesi per le strade di Trieste a manifestare la loro protesta per questo ennesimo tentativo al disegni occupazionali; oltre 1.700 dipendenti di un'altra azienda (T. Calideri) in sciopero per rivendicare maggiori garanzie sul posto di lavoro; gli edili di un'impresa (la Sacl) dove due giorni fa si è manifestata un'occupazione bianca a loro volta in sciopero per sollecitare una maggior tutela dell'integrità fisica.



Il corteo di operai e studenti per le vie di Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28. Migliaia di lavoratori metalmeccanici, di studenti universitari e delle medie superiori hanno dato vita a una grande manifestazione nel centro di Firenze per rivendicare lo sviluppo dell'occupazione, investimenti produttivi e sociali, una politica di riforme, uno sbocco democratico della crisi, contro la repressione nelle fabbriche, nelle scuole e nelle università, che si è espressa nel rinvio a giudizio di decine di lavoratori della Stela, nella incriminazione del presidente, di un assistente e di cinque studenti della facoltà di Architettura, nella denuncia di

non tutte le condizioni per realizzare dimensioni ottimali, capaci di raggiungere i 4.500 dipendenti, raddoppiando cioè gli attuali organici. Sono problemi tutti riconducibili alla esigenza di mutare radicalmente l'attuale politica economica, di modificare profondamente un meccanismo di sviluppo fonte di disgregazione economica e sociale, di attuare una politica di riforme che intacchi profondamente le strutture del paese. Obiettivi che sono la posta in gioco, come hanno rilevato gli stessi oratori - l'attuale crisi politica che impone una mobilitazione di massa, per determinare una svolta democratica, capace di rinnovare profondamente le strutture del paese. Obiettivi che sono la posta in gioco, come hanno rilevato gli stessi oratori - l'attuale crisi politica che impone una mobilitazione di massa, per determinare una svolta democratica, capace di rinnovare profondamente le strutture del paese.

Lunedì a Venezia nuova manifestazione per la Sava

VENEZIA, 28. Si è conclusa questa mattina alle 6, con il rientro in fabbrica dei lavoratori, la grande giornata di lotta che ieri ha paralizzato, per 24 ore, l'attività produttiva della Sava, questa mattina, sono rientrati anche i 452 operai della Sava ai quali la direzione ha garantito la prosecuzione delle lavorazioni. In fabbrica, questa mattina, sono rientrati anche i 452 operai della Sava ai quali la direzione ha garantito la prosecuzione delle lavorazioni.

Forte protesta della categoria che ha sciopero per 4 ore

Le assemblee dei siderurgici accusano i responsabili degli «omicidi bianchi»

Grande partecipazione a Terni, anche nei settori meccanici - Riconfermato dai lavoratori di Genova l'impegno del rifiuto collettivo ai lavori rischiosi - Le prossime iniziative

All'Italsider di Taranto

Si estende la lotta contro gli appalti

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 28. Massiccia adesione allo sciopero generale proclamato ad Ancona, Castelnuovo, Cambrino, da CGIL, CISL e UIL contro la decisione della Farfisa di licenziare 335 operai già sospesi a domicilio dall'estate scorsa. Astensioni totali nelle fabbriche (le zone industriali erano deserte), all'incirca il 90 per cento. In tutti gli enti locali, chiuse le banche, fermi i filobus, i negozi e i grandi magazzini con cortei e comizi volanti. Si sono succeduti per tutta la mattinata nelle zone centrali di Ancona.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28. Prosegue e si estende la lotta dei lavoratori dell'area industriale di Taranto o rimpatrio alla grave atteggiamento assunto dall'Italsider in merito alla piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali per l'abolizione di tutti i sub-appalti e degli appalti di lavoro a corteo continuo e per concrete garanzie contrattuali e sindacali per tutti gli operai su questo tema (un delegato addetto al contratto di lavoro).

Dal nostro corrispondente

Gli assicuratori in lotta per il contratto

Gli assicuratori italiani sono in lotta per il rinnovo del contratto degli amministrativi delle direzioni e per una giusta soluzione del problema degli appalti. Le richieste si incentrano sull'unificazione contrattuali dei vari settori in cui è distribuita la categoria specialmente in relazione ai drammatici problemi dell'appalto e della produzione. Per quanto riguarda gli impiegati delle direzioni le richieste principali riguardano una tabella unica nazionale che non discrimini più i lavoratori fra loro e un aumento in cifra fissa uguale per tutti indipendentemente dal « grado » e dall'anzianità. I primi scoperi articolati di questa città hanno visto mobilitati in un clima di grande partecipazione i lavoratori.

Dal nostro corrispondente

Fermi ieri per 24 ore petrolieri e minatori

Lo sciopero proclamato dai tre organizzazioni nazionali di categoria del petrolio (Fim-Cgil, Fim-Cisl, Uil-Fim-Cgil) per il rinnovo del contratto petroliferi privati ha registrato in tutta Italia alle percentuali di astensione coinvolgendo anche i lavoratori delle ditte in appalto che, come è noto, rappresentano una fetta rilevante di attività. Negli incontri finora svoltisi i datori di lavoro si sono trincerati su una difesa formalistica basata sulla legislazione in vigore per negare qualsiasi possibilità di soluzione a tutti gli obiettivi.

Dal nostro corrispondente

Duecentosessanta lavoratori sospesi alla Pirelli-Bicocca

MILANO, 28.

La Pirelli ha sferrato un nuovo attacco al diritto di sciopero, nel tentativo di dividere i lavoratori e di spingere la lotta in corso alla Bicocca per le qualifiche, coltimate e ambiente su un terreno non scelto dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali. Ieri sera, in seguito allo sciopero in un reparto delle confezioni giganti, 260 lavoratori sono stati sospesi. Il significato di questa nuova rappresaglia risulta più chiaro in seguito alle ultime iniziative sindacali. La direzione della Pirelli Bicocca aveva infatti convocato ieri, con una lunga nota stampa, una conferenza stampa in cui, attraverso le agenzie, il suo attacco al sindacato e al Consiglio di fabbrica del grande stabilimento di Bicocca, veniva giustificato con queste motivazioni: per alcune importanti rivendicazioni di carattere aziendale.

Dal nostro corrispondente

Donat Cattin sugli infortuni all'Italsider

MILANO, 28.

Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha richiesto al sindacato di prendere in considerazione la possibilità di assumere direttamente la direzione unitaria e responsabile della organizzazione antinfortunistica nell'industria siderurgica. L'Assolombarda, anticipando in tal modo le linee direttive della normativa sulla sicurezza, ha risposto che il gruppo comunista chiede al sindacato di prendere in considerazione la possibilità di assumere direttamente la direzione unitaria e responsabile della organizzazione antinfortunistica nell'industria siderurgica.

Lettera dei sindacati di categoria a Donat Cattin

Si aggrava la situazione nel settore tessile

Il 12 febbraio cessa il periodo di applicazione della legge sulla cassa integrazione

Dal nostro corrispondente

Il 12 febbraio scade il nono mese di applicazione della legge per l'integrazione speciale, n. 1115, nei settori tessili. Le segreterie della FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e ULTA-UIL, in una lettera inviata al ministro del Lavoro, con la quale chiedono anche un incontro, sottolineano come la legge 115 abbia consentito alle aziende dei settori tessili di alleggerire il carico dell'occupazione attraverso estesissime riduzioni di orari di lavoro; nello stesso tempo, con il blocco delle assunzioni e con licenziamenti, i posti di lavoro sono stati diminuiti negli stessi settori di più di tremila unità. Corrispondentemente, vi è stata una lieve diminuzione della produzione, molto inferiore al-

la caduta delle ore di lavoro, per cui la produttività del lavoro è aumentata nell'ultimo anno di più del 10%; a questo andamento produttivistico ha corrisposto un forte miglioramento della posizione delle industrie tessili italiane sul mercato internazionale, tanto che, nei primi dieci mesi del 1971, le esportazioni di prodotti tessili sono aumentate del 12,9% e le importazioni sono diminuite del 9,7 per cento. In tale situazione - prosegue la lettera - sarebbe estremamente grave se le aziende tessili prendessero a pretesto la scadenza della legge 115 per licenziare o ridurre gli orari di lavoro, sia licenziando i lavoratori che sono attualmente

sospesi dal lavoro, sia mantenendo estese riduzioni d'orario al di sotto dei limiti contrattuali, nello stesso momento in cui vi sono in moltissimi settori industriali e artigianali iniziative di sviluppo e di investimento di ore straordinarie. Le organizzazioni sindacali ritengono essenziale, in una politica di difesa dell'occupazione che non può non essere fondamentalmente prosecuzione del governo, che il governo stesso eserciti una adeguata pressione sulle aziende, per garantire che, alla scadenza del 12 febbraio dell'applicazione della legge 115, nelle industrie tessili gli operai sospesi dal lavoro siano richiamati all'attività lavorativa e le aziende attuino program-

Manifestazione dei ferrovieri

ANCONA, 28.

La segreteria compartimentale dello SPI-CGIL di Ancona ha deciso di aprire la campagna elettorale - cui sono chiamati 200 mila lavoratori italiani per eleggere i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato - organizzando una manifestazione compartimentale che si terrà domani (29 gennaio) alle ore 16.30 nella sala del convegno della Fiera Internazionale della Pesca.